

E LA FESTA CONTINUA!

(*Et la fête continue!*) Regia: [Robert Guédiguian](#) - Sceneggiatura: [Serge Valletti](#), [R. Guédiguian](#) - Fotografia: [Pierre Millon](#) - Montaggio: [Bernard Sasia](#) - Interpreti: [Ariane Ascaride](#), [Jean-Pierre Darroussin](#), [Lola Naymark](#), [Robinson Stévenin](#), [Grégoire Leprince-Ringuet](#), [Alice Da Luz Gomes](#) - Francia/Italia 2023, 106', Lucky Red.

La vicenda si sviluppa a Marsiglia attorno a un episodio effettivamente accaduto nel 2018 quando due edifici crollano improvvisamente, portando alla morte otto persone e causando migliaia di evacuati. In quel quartiere vive Rosa, ha 60 anni e lavora come infermiera. Dopo la caduta dei palazzi, decide di impegnare le sue energie in politica, in favore delle persone che vivono in condizioni modeste. Lei è l'unica che potrebbe suggellare l'unione della sinistra alla vigilia di una decisiva scadenza elettorale. Con l'avvicinarsi della pensione, però, le sue illusioni vacillano. Sarà l'incontro con Henri a ridarle slancio e a rendersi conto che non è mai troppo tardi per realizzare i propri sogni politici e personali.

Guédiguian parte da una tragedia reale per esplorare il trauma collettivo che tocca una comunità e, da piccole storie di sopravvivenza quotidiana, l'autore lascia emergere tutte le paure dei nostri tempi, dalle conseguenze drammatiche del Covid all'emergenza abitativa, dall'immigrazione alle guerre presenti e future che si stagliano all'orizzonte. (...) La disillusione politica dell'autore, il quale è solito mettere in scena la propria esperienza personale, è stemperata dall'ironia (...). Guédiguian sottolinea la forza dell'amore e della solidarietà, che incarna nella figura esemplare di Rosa, costretta a mascherare la propria fragilità e il peso degli anni con tenacia e apertura al prossimo, e per questo "ricompensata" da una nuova e inaspettata possibilità di amare. È grazie al personaggio di Rosa (e alla luminosa Ariane Ascaride) che il film riesce a veicolare con successo il messaggio del suo autore: oggi più che mai è necessario essere uniti, avere il coraggio di prendere una posizione politica e rifiutarsi di dare le spalle ai problemi della società. (...) *E la festa continua!* è l'esempio di un cinema sempre più raro, un piccolo film dal grande cuore, ricco di lezioni di vita ma senza traccia di saccenza, a ricordarci che non è mai troppo tardi, né per amare né per prendere coscienza e lottare per un domani migliore. (Marco Lovisato, [www.cinefacts.it](#))

È il cinema che [Robert Guédiguian](#) ama fare da sempre: civile, sociale e immersivo. Anche in questa commedia umana si torna a Marsiglia, la sua città Natale, palcoscenico della tragedia di partenza attorno alla quale si sviluppa la vita quotidiana della comunità locale e della famiglia di Rosa. Una collettività impegnata nella lotta politica come dimostrano le attività di volontariato nella chiesa occupata o nel vicino centro di permanenza per migranti, e le mobilitazioni dei cittadini indignati per le condizioni di disagio in cui versavano le vittime del crollo. (...) Intorno si incrociano i destini dei vari personaggi a partire proprio da Rosa, una passionaria che si muove tra le corsie d'ospedale e le riunioni di partito, decisa a strappare il governo della città al dominio della destra che dura da decenni. (...) Marsiglia diventa crocevia di vecchie e nuove istanze politiche, luogo di utopie e battaglie sociali, di solidarietà e condivisione, teatro di un confronto tra generazioni. Ne *E la festa continua!* si parla di rivoluzione, di identità, di radici, di ideologia e di crisi della sinistra, stanca e incapace ormai di intercettare i bisogni della classe operaia; ma anche di speranza e amore verso gli altri, perché *"bisognerebbe avere due vite: la prima per aiutare se stessi, la seconda per aiutare gli altri"*. Un film sul coraggio di ricominciare magari davanti a un piatto di "linguine, acciughe e noci", un inno alla vita, all'umanità ritrovata e alla politica come atto collettivo. (Elisabetta Bertucca. [www.movieplaver.it](#))